

Al Dolci assegnato uno spazio per attività sportive

Scuola e territorio, al via a Brancaccio il progetto «Sprint»

Alessandra Turrisi

Il corso di cucito per dieci donne del quartiere è appena partito, il murale colorato all'ingresso della scuola comincia a prendere forma, poi partiranno i laboratori per i giovani e il territorio. «Sprint! La scuola con una marcia in più» è lo slogan del progetto portato avanti dalla Fondazione Snam e dall'impresa sociale «Con i bambini», presentato al liceo Dolci di Brancaccio, scelto assieme ad altre due scuole di Milano e di Brindisi per promuovere la creazione di «comunità educanti» assieme a enti del Terzo settore. Un progetto triennale, per un totale di 1,2 milioni a livello nazionale. In realtà, in città, saranno coinvolte anche altre due realtà scolastiche, l'istituto comprensivo Di Vittorio e il Cpia Palermo 1. L'ente capofila è Spazio aperto servizi di Milano,

rappresentato ieri di Sabina Bellione, in partnership con Al Revés con Loredana Introi, Beyond Lampedusa con Francesco Bongiorno. L'obiettivo è quello di avviare attività per i ragazzi e per gli adulti, a partire dallo sport, dal teatro, dall'artigianato, in collaborazione con tutti gli enti e le associazioni che già vi operano.

Al liceo delle scienze umane e linguistico Danilo Dolci la priorità è rappresentata dalla fruibilità degli spazi esterni. I ragazzi non hanno mai avuto strutture sportive nel bene confiscato alla mafia che dal 2000 è diventato la loro scuola. Adesso è stato assegnato al Dolci un terreno adiacente di 1600 metri quadrati, appena bonificato. In quell'area il preside Matteo Croce sogna uno spazio con una agorà, due emicicli con 80 posti realizzati in materiale da riciclo, un campo sportivo polivalente e due zone ricreative. Il progetto dell'architetto Rita Albanese, docente della scuola, è già pronto. «Solo quando riusciremo a fare di quest'area un luogo

per i ragazzi e aperto al quartiere, il sogno di padre Puglisi di avere un polo scolastico, composto dal Dolci e allo scientifico Basile, collegato al territorio potrà dirsi realizzato» afferma il dirigente scolastico Croce.

Alcuni fondi del progetto «Sprint» potranno essere utilizzati per la sistemazione parziale del terreno, ma occorre uno sforzo economico in più per il campo. Sofia Maroudia, direttore generale della Fondazione Snam, sottolinea: «Dopo la nostra visita a Palermo, confermiamo quella che era la nostra idea: realizzare iniziative in un territorio che ha tante necessità, ma anche energie e risorse umane valide per portare avanti le attività progettate». (*ALTU*)



Progetto Sprint. Alcuni protagonisti dell'iniziativa della scuola (*FOTO ALTU*)



Peso: 18%